



La donna che salva gli organi storici

Si chiamerà Volpedo il primo nato da migranti nel paese di Pellizza

A Voghera lutto cittadino e camera ardente in Duomo per i coniugi fra le

Stephan Schmidheiny è processabile per l'Eternit Bis

# Il percussionista che crea bacchette per i Berliner

Alessandria, gli inizi da studente, oggi il successo



Alessandro Pellegrino, 34 anni, percussionista di professione, è arrivato a creare un piccolo impero del settore quand'era ancora uno studente al conservatorio di Mantova



MIRIAM MASSONE  
ALESSANDRIA

09/07/2016

«Cucio più io di mia nonna»: Alessandro Pellegrino, 34 anni, passa le ore con ago e filo per foderare la punta delle sue bacchette. È un artigiano dei suoni, un po' sarto, un po' falegname e un po' musicista. Percussionista di professione («insegno al Vivaldi di Alessandria»), è arrivato a creare un piccolo impero del settore quand'era uno specializzando al conservatorio di Mantova. La necessità aguzza l'ingegno: «In classe c'erano alcune vecchie bacchette, consumate, a disposizione di tutti i corsisti, io ho ripensato a quando seguivo le lezioni e non potevo permettermi di spendere 600, 700 euro l'anno per cambiarle spesso, così mi sono offerto di sistemare quelle».

## L'IDEA

Giorni e notti a «vivisezionarle», dice proprio così per rendere l'idea. E dall'«autopsia» di una bacchetta gli si accende la lampadina: «E se le costruissi io da zero?». Quindi si documenta, seleziona i materiali migliori e trasforma una parte della sua casa, alla periferia di Alessandria, in laboratorio: tra frese, seghetti, forme per le punte e gomitolini per la fodera, dà forma alla propria idea. Oggi a suonare con le sue bacchette personalizzate (su ognuna è incisa la firma del musicista) ci sono importanti nomi della musica, come il torinese Simone Rubino, tra i più talentuosi percussionisti del momento, che l'anno scorso ha debuttato come solista alla Philharmonie di Berlino con la Deutsche Symphonie-Orchester, o Carmelo Giuliano Gullotto, storico nome dell'Orchestra Nazionale

### LEGGI ANCHE



Il 17 e il 18 all'Auditorium Rai la "messa in si minore" mirabile opera di Bach

GIORGIO GERVASONI

### LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Rai. E poi quell'incontro con l'americano David Friedman, che ancora gli trema la voce nel raccontarlo: «Era in Italia l'anno scorso, dopo l'esibizione ha voluto toccare le bacchette, le guardate e mi ha fatto i complimenti».

Detto dal più importante vibrafonista vivente è una bella coccarda. Poi l'ingaggio come sponsor ufficiale in due concorsi internazionali, l'international percussion competition-festival di Montebello della Battaglia, e il festival internazionale della percussione di Montesilvano. In catalogo la sua APinstrument adesso ha 80 modelli diversi, tanti come i suoni che le bacchette contribuiscono a creare. «Riesco a costruirne circa 20 al giorno, e ci impiego 1 ora per ciascuna bacchetta». Ci vuole tempo e pazienza: il legno, di provenienza italiana (e 10 esotici per quelle da xilofono), va lavorato, tagliato, carteggiato, misurato, ogni bastone dev'essere identico all'altro, il rattan invece arriva dall'Indonesia già suddiviso in stecche, è molto più elastico, per un'impugnatura diversa. Poi c'è la «testa» in punta e il rivestimento: resina, cotone e lana, i colori servono per l'estetica, i materiali e la lavorazione per l'impatto con lo strumento, soft o più duro. Le bacchette di Alessandro Pellegrino vengono utilizzate per gli strumenti a testiera, lo xilofono e la marimba, il vibrafono e il glockenspiel.

## SETTORE FIORENTE

In Piemonte l'artigianato musicale è un settore fiorente con una ricca tradizione: da minuscoli laboratori escono bacchette perfette, e ancora profumate di resina, come quelle prodotte in Toscana utilizzando legni di boschi secolari, o le bacchette che costruiscono a Surbo in bambù. A Seregno le fanno con hickory americano selezionato, poi le trattano dopo la tornitura con una vernice ecologica all'acqua e le vendono di tutti i colori, anche fluorescenti. Fanno parte del «made in Italy» che piace tanto agli stranieri: «Ne ho vendute in Francia, Germania, Slovenia, Austria e anche in Giappone, Cina e America» dice Alessandro, col suo mazzo di bacchette appena preparate.



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER ALESSANDRIA**



×

### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



18/11/2013

Laperitivo? Con modelli nudi al posto dei vassoi



23/05/2014

Aquilone, che passione!



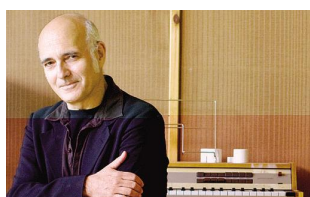
21/07/2016

Le orchestre tedesche scoprono i piemontesi



08/09/2015

Nordic Walking, i benefici della camminata con i bastoncini



14/05/2014

Einaudi: «La mia Africa, uno strumento a bacchette»



20/03/2015

Il 20 c'è Muti sul podio al Coccia di Novara